



B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione in Comunicazione d'Impresa

Il Sole **24 ORE**

Pag. 38

Data 19 MAG 2007

Strumenti. Nasce l'associazione tra i maggiori operatori Più garanzie sui certificati

Mara Monti
MILANO

Un settore cresciuto del 45% in poco più di un anno in termini di numero di *certificates* quotati al SeDex (888 contro 1.283 certificati scambiati tra dicembre 2005 e marzo 2007) e volumi aumentati, nello stesso periodo, del 450% (passando da 529 milioni a 2.979 milioni) fino a rappresentare oggi quasi la metà degli scambi (2.979 milioni su un totale di 6.330 milioni).

Il settore dei *certificates*, prodotti finanziari che replicano l'andamento delle attività sottostanti, sta vivendo una nuova stagione. Quotati a fianco dei *covered warrant*, più speculativi rispetto ai *certificates*, il loro successo ha spinto i maggiori operatori a costituire un'associazione che dovrà garantire, tra l'altro, trasparenza e correttezza nella distribuzione dei prodotti.

Tra i promotori di Acepi (Associazione italiana certificati e prodotti di investimento) ci so-

no Abn Amro, Deutsche Bank, Sal. Oppenheim, Société Générale, UniCredit market & Investment banking. Il board è guidato dal presidente Ugo Maria Giordano, partner dello studio legale Dewey Ballantine e come consiglieri siedono Fabio De Zordo (UniCredit), Nicola Francia (Abn Amro), Carlo Palumbo (Sal. Oppenheim), Gian Luigi Pedemonte (Deutsche Bank), Alexandre Vecchio (Société Générale). L'associazione nasce sull'esempio di altri Paesi, come Germania e Svizzera, e lo statuto si pone come obiettivo quello di «promuovere una cultura evoluta dei prodotti di investimento, a partire dai *certificates*». Tra le finalità di Acepi quello di divenire il punto di riferimento di questo particolare segmento, attraverso una costante attività di ricerca, di rapporti con gli emittenti, intermediari e risparmiatori.

Quello che si vuole evitare è quanto successo in passato per i *covered bond*, i *reverse con-*

vertible, i prodotti strutturati sottoscritti anche da chi non rientrava nella tipologia dell'investitore adatta a quei prodotti. E i *certificates*, utilizzati sempre più spesso per diversificare i portafogli senza ricorrere a derivati sofisticati, sono sempre più spesso sottoscritti anche da

L'INIZIATIVA

Tra i promotori figurano Abn Amro, Deutsche Bank, Sal Oppenheim, SocGen e UniCredit. Obiettivo: aumentare la trasparenza

investitori non professionali. «Il nostro obiettivo è giungere all'autocertificazione di qualità che vuol dire anche trasparenza e standard di comportamento degli operatori — ha spiegato Nicola Francia —. Per questo stileremo un decalogo che chiederemo di recepire a tutti coloro che aderiranno all'associazione».